

DIFENDI I TUOI
DIRITTI!!!

ISCRIVITI ALLA
UILCA



ANNO I N. 7

SETTEMBRE 2012

VISITA IL SITO:

www.uilcabnl.com

SCRIVICI A:

uilcattivi@gmail.com

NEWS MAGAZINE

della **UILCA - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO/Gruppo BNPP**

**FALSI CONCORSI BNL:
E' INDISPENSABILE FARE
CHIAREZZA ASSOLUTA**
di Francesco Molinari

Ci sconcerta e ci indigna profondamente la truffa ordita ai danni di circa 1000 giovani, inconsapevoli vittime della loro legittima aspirazione ad una stabile assunzione in banca. La truffa è stata scoperta anche grazie alle segnalazioni e alla faticosa collaborazione della BNL con la Magistratura e le Forze dell'ordine. Ma rimangono ancora alcuni lati oscuri su cui ci auguriamo che gli inquirenti, con il necessario supporto della Banca, faranno piena luce. Molte domande devono ancora trovare una risposta esauritiva: è possibile che questa diabolica trappola, che ha coinvolto oltre mille giovani provenienti da tutta Italia, sia stata ideata, organizzata e perpetuata solo dalle tre o quattro persone sinora coinvolte? Ancora: l'utilizzo di spazi ed agenzie BNL, dove, in alcuni casi, venivano svolti i falsi concorsi, potrebbe prefigurare la presenza di altri "basisti" all'interno della stessa BNL? Infine, si può totalmente escludere che nell'arco dei 2 anni in cui si è consumata la truffa, nessun giovane che ha sborsato dai 1.500 ai 4.000 euro, sia stato assunto in Banca? Si tratta di serissimi, e non banali, interrogativi che richiedono una rapida, indispensabile ed esauritiva risposta da parte dei vertici della BNL.

DUE ANNI SENZA ELIO PORINO

di Ivan Tripodi

Sono già trascorsi due anni da quella mesta serata del 7 agosto 2010 durante la quale abbiamo, purtroppo, appreso la tristissima notizia della scomparsa di Elio Porino. Quando si ricorda qualcuno vi è, sempre, il rischio di cadere nella vuota retorica o nell'inutile celebrazione. Con Elio non è assolutamente così, poiché il primo a non volere finti esercizi di retorica sarebbe stato lo stesso Elio che ci avrebbe urlato con il suo vulcanico e inconfondibile stile. Elio Porino è stato "IL" sindacalista a tutto tondo; un uomo forte, ma, allo stesso tempo, sensibile e con una fortissima umanità. Senza giri di parole, Elio Porino è stato la UILCA. Ne è stato il leader indiscusso e un vero Maestro per tutti. Ha costruito e plasmato la nostra organizzazione che, da segretario generale, ha, appunto, diretto dal 1982 al 2008. In questa lunga epoca è stato un concreto punto di riferimento per tutto il mondo del settore del credito, non solo sindacale. Ha scovato e lanciato nell'arena sindacale migliaia di quadri sindacali che sono, oggi, l'ossatura della UILCA. Aveva un pallino: scopriva e valorizzava giovani sindacalisti in erba che, con la sua affascinante semplicità e il suo sorriso disarmante, riusciva a coinvolgere e ad entusiasmare alla passione e all'impegno sindacale. Molti dimenticano un particolare, per noi, fondamentale, vale a dire che Elio Porino era un collega della BNL e questa sua appartenenza è stata, sempre, motivo di grande orgoglio per la UILCA BNL. Caro Elio, ci hai lasciati da due anni, ma, stanne certo, le tue idee e i tuoi insegnamenti sono fermi e indelebili dentro la mente e l'azione quotidiana di tutte le donne e di tutti gli uomini della UILCA. Ciao Elio: ci mancherai sempre!



IL PUNGIGLIONE

Dopo la triste vicenda del business legato agli armamenti, denunciato dal Sindacato BNL, che ha, drammaticamente, visto la nostra capogruppo BNP Paribas al vertice della graduatoria italiana in materia di transazioni belliche, adesso BNP Paribas è incappata in una nuova bruttissima vicenda che pone in modo dirompente il tema delicatissimo dell'etica nel business. Qualche giorno fa, il Sole24Ore, il quotidiano della Confindustria e, quindi, non un pericoloso organo bolscevico, ha svelato che nei confronti di BNPP vi sarebbe una pesante inchiesta delle autorità e della Magistratura statunitensi poiché, secondo l'accusa, la multinazionale bancaria francese avrebbe ripetutamente violato l'embargo commerciale e finanziario contro il Sudan. Secondo il Sole24Ore, BNPP avrebbe gestito transazioni finanziarie, per conto di entità sudanesi sottoposte all'embargo, per oltre un miliardo di dollari: un fiume di denaro. Vi sarebbe, addirittura, la grave accusa di "stripping", vale a dire il cambiamento dei codici identificativi di quelle transazioni allo scopo di aggirare i filtri elettronici utilizzati dalle autorità USA. Sembrerebbe, inoltre, sempre secondo il giornale economico, che BNPP dovrà pagare, per la vicenda, una multa salatissima. Insomma, sarà un caso e una triste coincidenza del destino "cinico e baro", ma BNPP è sempre in una discutibile prima linea rappresentata da affari strani o decisamente censurabili o, addirittura, come nel Sudan-gate, fuori dalle regole "elementari" della comunità internazionale. Questo nuovo episodio ci inquieta profondamente, poiché è totalmente antitetico rispetto alla storia della BNL che, grazie al Sindacato, pur tra mille contraddizioni, ha sempre avuto un comportamento, almeno, sotto controllo. E' ovvio: non viviamo di nostalgie per il passato che fu, ma, oggi, esprimiamo una serissima preoccupazione e una vibrante protesta per le gesta del colosso BNP Paribas che ha smarrito la bussola della responsabilità e della sostenibilità etica, temi discriminanti e fondamentali.

L'ANTITRUST HA CONDANNATO LA BNL A PAGARE UNA MULTA DI €. 120.000

Riportiamo ampi stralci tratti, rigorosamente, dal provvedimento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (n.23710 del 4 luglio 2012) che riteniamo esaustivo e non bisognoso di alcun ulteriore commento! I curiosi che intendono leggere per intero il provvedimento, lo troveranno pubblicato nel nostro sito (www.uilcabnl.com).

Viene contestato alla Banca "l'assenza di una comunicazione chiara e completa circa l'esistenza e l'entità delle commissioni per diritti di istruttoria, nonché della loro variazione nel tempo." Tale comportamento rappresenta una "omissione informativa rilevante, che impedisce al consumatore di valutare compiutamente la convenienza delle condizioni complessive del rapporto".

In fase istruttoria l'Antitrust ha accertato che, sino al novembre 2009, la Banca "aveva un modello contrattuale dove erano indicate solo alcune condizioni economiche (tasso, ecc.), rinviando a Fogli Informativi l'indicazione delle altre spese", tra le quali i diritti di segreteria, successivamente trasformati in diritti di istruttoria.

Dopo quella data la Banca ha introdotto il "contratto di apertura di credito in conto corrente" nel quale sono indicate le spese di istruttoria. Nella documentazione acquisita dall'Autorità (Foglio Informativo del 9/7/2009 e documenti di sintesi del c/c del 30/5/2012) si rileva, però, che "in una nota a caratteri ridotti è riportato che i seguenti valori delle spese di istruttoria **non sono attualmente applicabili per motivi di natura tecnica su un numero limitato di clienti poiché gestiti da una piattaforma informatica che la Banca abbandonerà in tempi brevi.**

Esclusivamente per questa clientela i valori massimi sono i seguenti : ". Pertanto, i clienti ai quali sono stati applicati i valori indicati nella citata nota non sono stati informati preventivamente rispetto alla firma del contratto e all'addebito. La BNL ha argomentato che la "condotta contestata non sarebbe comunque configurabile come pratica commerciale scorretta perché non idonea a condizionare il comportamento del consumatore, riguardando una voce di spesa che inciderebbe solo in modo marginale sulla complessiva struttura del contratto." L'Autorità ha ritenuto che: 1) sino al novembre 2009 la Banca non specificava l'esistenza e l'entità delle commissioni in parola, mentre invece "avrebbe dovuto informare la propria clientela in modo chiaro e completo delle condizioni economiche dei servizi offerti, incluse le spese di istruttoria che, contrariamente a quanto affermato da BNL, costituiscono una componente economica di entità rilevante"; 2) "ad alcuni clienti non sono state applicate le spese di istruttoria nella misura indicata nei documenti di sintesi, ma nella maggior misura indicata in una nota scritta in piccoli caratteri senza alcuna informativa ex ante." Tale comportamento è configurabile come pratica commerciale ingannevole ed è "tanto più censurabile in quanto implicante l'applicazione ad alcuni clienti di prezzi maggiori per disfunzioni attribuibili alla banca stessa". Per determinare l'ammontare della sanzione erogata l'Autorità ha tenuto conto "della gravità e della durata della violazione." In ordine alla gravità si è tenuto conto "della rilevante dimensione economica della BNL, della molteplicità dei profili di ingannevolezza riscontrati, dell'entità del possibile pregiudizio per il cliente" Per la durata si rileva che "la pratica commerciale è stata posta in essere nel periodo settembre 2007-maggio 2012 e presumibilmente è ancora in corso."

LA NUOVA POLPETTA AVELENTA DEL GOVERNO MONTI-FORNERO

Il Governo ha confezionato l'ennesima polpetta avvelenata. Ha chiesto alle parti sociali di trovare un accordo per assicurare nelle aziende una maggiore produttività che dovrebbe tradursi in maggiore stipendio, con la promessa (da marinaio?!) di poter beneficiare della detassazione al 10%, o ad altra aliquota agevolata. Peccato, però, che lo stesso Governo (sempre loro, gli ineffabili professori) ha recentemente penalizzato il premio di produttività abbassando il tetto di reddito dal 40 a 30mila euro e riducendo l'importo del premio detassato da 6mila a 2.500 euro. Per giustificare questa ennesima richiesta i professori hanno sbandierato le note classifiche sulla produttività che relegano l'Italia in fondo alla graduatoria europea : nel 2010 la produttività oraria del lavoro in Italia ha registrato un modesto incremento dell'1,4% mentre nell'UE è salita mediamente dell'11,4% (in Germania +13,6%, in Spagna +10,4%).

Ma il vero scopo di questo Governo è quello di mettere mano agli orari di lavoro, aumentando la "flessibilità" nelle aziende. Infatti la crescita della produttività - indispensabile per superare questa fase di acuta recessione, aggravata dalle pesanti manovre economiche che lo stesso Governo ha attuato - non dipende dalla quantità di ore lavorate ma deriva da diversi fattori: dalla capacità innovativa nel campo dei processi lavorativi ed organizzativi, dall'innovazione dei prodotti, dall'individuazione di nuovi mercati, dalla ricerca e dalle innovazioni tecnologiche. In poche parole dalla qualità e quantità degli investimenti produttivi che gli imprenditori sono in grado (ovvero sono disposti) ad effettuare nelle rispettive aziende. Invece di lanciare proclami alle parti sociali, il Governo avrebbe dovuto realizzare un piano di sviluppo per rilanciare gli investimenti nella ricerca e nelle infrastrutture, per favorire nuova occupazione e rilanciare la domanda interna con aumenti salariali, anche attraverso una riduzione del carico fiscale per lavoratori e pensionati. Queste dovrebbero essere le linee di politica economica da perseguire, per evitare che la crisi venga pagata sempre e soltanto dai soliti noti.

SPLENDORI E MISERIE DEGLI SPECIALISTI INFORMATICI BNL

di Giancarmine Caputo

Agli inizi degli anni novanta in BNL di tecnologico c'era ben poco, il massimo era espresso dalla calcolatrice elettrica con l'indimenticabile "zonetta" che i lavoratori più anziani ricorderanno. Negli uffici interni (ancora non si chiamavano back office) si poteva assistere a frenetiche compilazioni di queste "zonette" per sommare gli importi degli assegni, delle cambiali, dei fogli contabili ecc., con l'obbligo della quadratura finale. I più bravi riuscivano con la mano sinistra a sfogliare gli assegni e, con la destra, a battere gli importi sulla calcolatrice senza guardare i tasti. L'idea di essere veloci dava l'illusione di liberarsi prima di quel lavoro alienante. Ho visto colleghi che, battendo le dita sui tasti, improvvisavano qualche musicchetta ma, a differenza dei neri delle piantagioni d'America, in banca non nacque nessuna musica blues. All'epoca il maggiore lavoro veniva svolto negli uffici interni, i sorveglianti di questo lavoro amministrativo erano i famigerati CSE (Capi dei Servizi Esecutivi) il cui compito era quello di organizzare la Filiale e di aumentare la produttività; la loro perpetua ronda negli uffici inibiva però la creatività musicale. Arrivarono i primi computer e, come in un campo di battaglia, chi sapeva applicare qualche unguento e qualche fascia ai feriti fu nominato medico. Nacque così la figura del "supporto informatico" cioè colui che era chiamato, come la croce rossa, a fornire un aiuto informatico ai numerosi colleghi in difficoltà che si tradusse prevalentemente nel ripristino sul computer dei colleghi dell' "icona sparita dal desktop" o nel ripristino della "stampante che non stampa". Qualche anno dopo la figura del facilitatore informatico fu trasformata in "Consulente di prodotti informatici e telematici" a seguito della creazione del primo programma di corporate banking denominato "ediway". Inizialmente il programma, che doveva essere installato sui pc dei clienti, faceva capricci e non funzionava bene. Molti di noi si industriarono nel trovare soluzioni in autonomia, trascorrendo innumerevoli ore dai clienti nel disperato tentativo di farlo funzionare. C'era entusiasmo e voglia di lavorare. Molti di noi, presi dalla passione per la materia, impiegavano gran parte del tempo libero nel leggere, studiare e creare programmi che furono anche utilizzati in banca. Pensavamo, forse con illusione e ingenuità, di avere la banca nelle nostre mani, almeno da un punto di vista informatico. Tant'è che ci fu in tutt'Italia una raccolta di firme di tutti i CPIT per rivendicare nei confronti della banca qualche riconoscimento. L'iniziativa naufragò e non ottenemmo niente, salvo tanti encomi da parte dei colleghi con "pacche sulle spalle" tali da farci diventare quasi gobbi. Nell'intranet aziendale, grazie alla lungimiranza di un dirigente, fu creato un forum non ufficiale degli informatici bnl. In questo forum per molti anni ci scambiammo conoscenze e soluzioni ai problemi che di volta in volta incontravamo sul lavoro. Il forum divenne così una preziosa biblioteca di informazioni utili, bastava fare una ricerca su un qualsiasi problema informatico e la soluzione veniva fuori. Anni dopo, qualche miope dirigente con un incosciente autodafé tolse di mezzo il forum, ponendo fine ad una valida esperienza collettiva da imitare. Con lo sviluppo di internet nacque "Business Way". Il nostro ruolo di CPIT si trasformò in "Specialista di prodotti informatici" e, successivamente, in "Specialista Cash Management". La banca cercò di dare al nostro nuovo ruolo un contenuto meno tecnico e più consulenziale e commerciale e, così, cominciarono le prime pressioni alla vendita. Con la diffusione di una cultura informatica, il nostro mestiere si trasformò ed assunse le caratteristiche di promotore degli strumenti telematici di pagamento, con il compito di assicurare il necessario supporto specialistico sia al cliente che alla rete di vendita. Fiumammo anni prima questo processo, ce lo dicemmo anche nel forum dato poi alle fiamme. La recente ristrutturazione aziendale ci diede il colpo finale. Sparirono tutti gli specialisti cash management del corporate, riciclati altrove, quelli del retail diventarono, come Arlecchino, servi di due padroni. Si ridusse il numero complessivo di risorse specialistiche, contraddicendo così quel pallido tentativo di creare una valida struttura di supporto ai colleghi del business ed ai clienti. Qualche settimana dopo la sparizione degli specialisti, fummo convocati a Roma anche noi ex del corporate per un corso sul cash management. A qualcuno forse era sfuggito di avvisare quelli della Formazione della nostra scomparsa.

CASSA SANITARIA BNL: STEFANO SERAFINI (UILCA) RIELETTO PRESIDENTE

Si sono insediati il nuovo Comitato di Gestione e il Collegio dei Revisori dei Conti della Cassa Sanitaria BNL. Nella prima riunione il Comitato di Gestione ha proceduto ad eleggere il nuovo Presidente che guiderà la Cassa nel prossimo triennio. Abbiamo il piacere di comunicare che alla carica di Presidente è stato rieletto, all'unanimità, il "nostro" Stefano Serafini, dirigente sindacale della UILCA.

Si tratta di una meritatissima conferma che premia la capacità e l'impegno profusi nella gestione della Cassa Sanitaria al servizio di tutte le iscritte e gli iscritti.

A Stefano giungano dal Coordinamento UILCA BNL e da UILCATTIVI i migliori auguri di buon lavoro per una brillante e proficua attività.

**DIFENDI I TUOI
DIRITTI !!!**
ISCRIVITI ALLA
UILCA

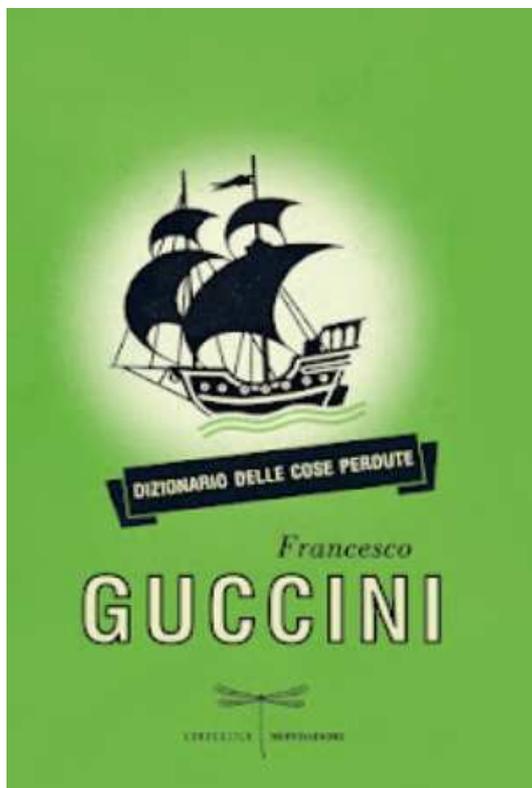
L'AFORISMA

**Prima pagina, venti notizie, ventuno ingiustizie e lo Stato che fa
sia costerna, s'indigna, s'impegna poi getta la spugna con gran dignità.**

(Fabrizio De André)

dal testo della canzone "Don Raffaé"

Un Suggerimento per la Letteratura



FRANCESCO GUCCINI (Modena, 1940), cantautore amatissimo e scrittore raffinato.

I testi dei suoi brani sono considerati dei veri e propri componimenti poetici. Il suo successo non conosce tregua e coinvolge almeno tre generazioni. Ha pubblicato oltre dieci libri.

“*Dizionario delle cose perdute*” è la sua ultima fatica letteraria: un viaggio di ritorno tra oggetti, abitudini, espressioni del passato in un confronto con l’attualità che regala momenti d’insuperabile ironia. Un universo popolato da piccole cose e piccole abitudini.

Guccini inietta nel suo dizionario tutta l’ironia che lo contraddistingue: senza malinconia, ma con il piacere del ricordo proiettato al presente.

La sua memoria passa dalla ghiacciaia, antenata dell’ambito frigorifero, al caffè d’orzo, oggi bevanda da chiedere al bancone in tazza grande o piccola, ma non tanti anni fa, nel Dopoguerra, quando era segno di povertà. Ogni capitolo è una succosa madeleine, per chi quell’epoca l’ha vissuta.

LETTERE E COMMENTI

Chiunque potrà scrivere a UILCATTIVI (uilcattivi@gmail.com)

Le idee, le proposte, i suggerimenti e, perché no, anche le critiche saranno di buon grado pubblicate. Pertanto, inviate alla nostra mail qualsiasi tipo di intervento per trasformare questo news-magazine in un luogo trasparente di confronto e di discussione al servizio esclusivo delle lavoratrici e dei lavoratori.

Riceviamo e, volentieri, pubblichiamo

Con grande piacere rispondo all’invito a scrivere su questo fantastico Magazine inviato on-line che raggiunge tutti gli iscritti e movimentata il dibattito alla pari di un piccolo ma efficace social network. Dopo anni di militanza e conseguente esperienza nel sindacato mai come in questo momento sento il bisogno di resistere alla tentazione ed allo scoramento di “lasciar perdere” che penso a volte colpisca ciascuno di noi. Anche gli ultimi incresciosi ed assurdi accadimenti avvenuti nel Nord Ovest e specialmente nell’area piemontese mi hanno convinto sempre più dell’importanza del vero baluardo sindacale che rappresenta l’ultimo dei presidi, oltre il quale esiste solo questa algida banca. Oggi a fronte di una “banca evoluta” occorre ammodernare la nostra strategia di contrasto all’alluvione generale in cui la stessa cerca di affogare i nostri pensieri di uomini e di lavoratori. E’ una banca che vorrebbe provvedere a tutto e che sembra sussurrare anche attraverso la via telematica : “...cari colleghi voi non avete bisogno del sindacato...noi banca siamo in grado di soddisfare ogni vostra esigenza ...dal 730 alle vostre ferie...se c’è un problema abbiamo risorse per capirvi con personale dedicato, comprensivo e pronto per risolvere ogni vostro problema”. Ad occhi ed orecchie disattente, questa proposta aziendale sembrerebbe in buona sostanza far trapelare un mondo perfetto che ruota intorno a noi lavoratori ! Peccato che il codice etico così velocemente sbandierato dalla stessa venga ogni giorno puntualmente dimenticato, peccato che le vessazioni dei direttori di turno ripetutamente vengano perpetrate verso tanti colleghi nella indifferenza generale, peccato che ognuno si senta veramente sperso in un ambiente che con estrema difficoltà può sentire proprio. Non mi stancherò mai di dire che questa banca non mi piace. I giovani lavorano quasi “sotto ricatto” i “vecchi” sono demotivati. A volte penso meno male che c’è ancora un pezzo di sindacato militante che crede nei valori della solidarietà, nella difesa dei diritti dei lavoratori. Tale pensiero mi aiuta ad andare al lavoro, ad incontrare i colleghi a parlare di quei problemi da cui tutti chi più chi meno siamo afflitti, a superare quella crisi di identità a cui chi prima chi dopo siamo e saremo sottoposti.

Marco Maccagno

La Redazione: Caro Marco, ti ringraziamo, in primo luogo, per il giudizio lusinghiero che hai espresso su UILCATTIVI, il magazine della UILCA BNL che, come tale, anche tu “devi” considerare tuo a tutti gli effetti. La tua riflessione pone questioni e interrogativi che sono all’ordine del giorno del difficile momento che sta vivendo il mondo del lavoro e, di conseguenza, il movimento sindacale. Vi è, oggi più che mai, la necessità di serrare le fila e, soprattutto, trasmettere ai più giovani i valori della solidarietà e della difesa dei diritti che il sindacato porta quotidianamente avanti. Pertanto, ci permettiamo di chiederti uno sforzo straordinario nel “lavoro sindacale”, poiché la UILCA ha bisogno della tua esperienza e delle tue idee straordinariamente giovani e fresche. Idee che sono comuni ai tanti, tantissimi, uomini e donne che non si rassegnano a vivere in un mondo caratterizzato dallo sfruttamento e considerano la difesa dei diritti e la solidarietà principi fondamentali di una moderna società del terzo millennio.

Ho letto il vostro giornalino. Bravi, continuate così e soprattutto mantenete fede al vostro nome, siate “cattivi” e non risparmiate nessuno dentro e fuori dall’Azienda!! Ho apprezzato molto la netta posizione contraria all’abolizione del reintegro nell’art. 18, presa dal vostro (potrei dire nostro, visto che sono un iscritto della Uilca) Segretario Gen. della Uilca. La Mobilitazione di tutti i lavoratori, nell’imminente autunno, è la strada maestra per mandare a casa questo governo di finti tecnici, che hanno fatto una iniqua riforma pensionistica, hanno aumentato le tasse sempre a carico dei soliti noti, hanno sbandierato una riforma del mercato del lavoro per renderlo sempre più flessibile. Tutto il contrario di una seria politica a favore dell’occupazione. Cosa aspettate (aspettiamo) nel mandare a casa questa schiera di spocchiosi professori? (G.G.)

La Redazione: Grazie per le belle parole scritte su di noi. Ovviamente, c’è poco da aggiungere. Hai esposto con chiarezza e senza ipocrisia la tua valutazione, totalmente negativa, sul governo Monti. Un governo tecnocratico e dei poteri forti che ha fatto molti danni ai lavoratori e al mondo del lavoro. Anche noi auspichiamo che, al più presto, si possano radicalmente modificare alcune gravissime decisioni (previdenza e art.18) che hanno il sapore di vere e proprie contro-riforme ai danni dei lavoratori.